

Gianluca Tracuzzi

Narrazioni del diritto

GIANLUCA TRACUZZI: è Professore Associato di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche e dell'Impresa della LUM *Giuseppe De-gennaro* di Casamassima (Bari). È autore, fra l'altro, delle monografie *Diritto come coesistenza* (Cacucci, Bari, 2012) ed *Esistenza e possibilità. Contributo allo studio della completezza dell'ordinamento giuridico* (Cedam, Padova, 2020).

G. Tracuzzi **Narrazioni del diritto**

ISBN 979-12-5965-224-9



9 791259 652249

€ 15,00



CACUCCI  EDITORE
BARI

Gianluca Tracuzzi

Narrazioni del diritto

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2023 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE-SOMMARIO

INTRODUZIONE	11
--------------	----

CAPITOLO I

Sul linguaggio nel diritto dell'Essere (Ditegli sempre di sì di Edoardo De Filippo)

1. «C'è la parola adatta, perché non la dobbiamo usare?»	13
2. ...sì, ma...qual è la «parola adatta»?	16
3. Il caso del diritto penale: un inventario dei principali problemi	23
4. Ancora sul rapporto autore-linguaggio-destinatario	28

CAPITOLO II

Sulla virtualità dell'interpretazione autentica (Molto rumore per nulla di William Shakespeare)

1. Le leggi di interpretazione autentica: una questione irrisolta	39
2. Un caso emblematico del passato (e sua attualità teoretica)	57
3. Interpretazione autentica come <i> fictio iuris </i>	63

CAPITOLO III

Sulla verità del processo (Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi)

1. «C'era una volta ... un re!»	71
2. L'ennesima utopia?	73

3. <i>La storia e la fiaba</i>	75
4. <i>Il giudizio, tra esistenza e possibilità</i>	78
5. <i>Il processo in Pinocchio: due tesi a confronto</i>	81
6. <i>La differenza tra tutto finito e Tutto infinito</i>	85
7. <i>Scoprire “l’ippogrifo” attraverso il giudizio</i>	87

CAPITOLO IV
Sul formalismo giuridico
(*Fermo e Lucia* di Alessandro Manzoni)

1. <i>Un emblematico caso giudiziario</i>	91
2. <i>Nozione manzoniana di formalismo giuridico</i>	93
3. <i>Conclusioni</i>	99

CAPITOLO V
Sui limiti dell’analogia giuridica
(*L’etiopie* di Esopo)

1. <i>Posizione del problema</i>	103
2. <i>I limiti dell’analogia giuridica: a) le leggi penali; b) le leggi eccezionali</i>	106
3. <i>Una necessaria digressione: analogia e interpretazione estensiva</i>	117
4. <i>Conclusioni</i>	120

CAPITOLO VI
Sul diritto d’amore
(*Simposio* di Platone)

1. <i>Posizione del problema: alla ricerca di una comune matrice metodologica</i>	123
---	-----

<i>2. Una possibile giustificazione: il mito dell'androgino</i>	127
<i>3. L'amore è (anche) un diritto?</i>	130
<i>4. Conclusioni</i>	138

CAPITOLO VII

Sul diritto alla felicità

(*Tempo perso* di Francesco Carnelutti)

<i>1. Posizione del problema</i>	143
<i>2. Diritto e felicità: genesi ed evoluzione</i>	145
<i>3. Conclusioni</i>	159

INTRODUZIONE

Spesso i giuristi – che sanno, in maggiore o minore misura, destreggiarsi tra leggi, sentenze, contratti – s'illudono di possedere quanto basta, ma il vero è che se non amano (soprattutto) quello che non sanno finiscono per tradire il loro ruolo – rivelatoci da Ulpiano – di «sacerdoti di giustizia». Perciò occorre – nutrendo la consapevolezza che il sapere non può mai esaurirsi con il saputo – gettarsi oltre l'ostacolo per tentare di penetrare le molteplici complessità dell'humanum, in cui anche la letteratura – le cui intuizioni fantastiche, delle volte, collaudano le ragioni del mondo reale – risulta innegabilmente compresa.

Questo piccolo libro raccoglie sette studi che, nonostante i diversi luoghi della prima pubblicazione, sono stati (quasi tutti) pensati nella medesima fase del mio noviziato. La matrice comune mi è parsa rinvenibile nella loro spontanea gemmatura – al netto delle fisiologiche acerbità, emerse nel fluire del tempo (e qui volutamente non corrette) – proprio in virtù di alcune suggestioni letterarie che mi hanno consentito di ri-pensare ad alcune soluzioni rinvenibili nel fenomeno giuridico. La collocazione tra parentesi – rispetto ai titoli – delle fonti letterarie non deve però essere fraintesa, per non commettere l'errore di declassarle tra gli inutili orpelli argomentativi. Insomma va ribadito, all'opposto, che anche il diritto, come ogni parte, non è pienamente conoscibile senza attingere dal Tutto. Del resto l'arte – contemplando il giudizio, con cui dalla

*possibilità si inventa una nuova esistenza – non solo
implica la scienza, ma – essendo il giudizio analisi
e, invece, l’invenzione sintesi – la supera.*

Gianluca Tracuzzi